

MAYA IL LINGUAGGIO DELLA BELLEZZA



L'arte è l'espressione di una società, che racconta se stessa e dà forma ai suoi simboli e agli individui che la caratterizzano.

Questo vale per ogni epoca e anche per la civiltà Maya, famosa per aver sviluppato una civiltà ricca di arte, di edifici imponenti, di sistemi astronomici complessi e dell'unico sistema di scrittura sviluppato nelle Americhe precolombiane.

I Maya rappresentarono il loro modo di concepire il mondo realizzando oggetti di vario tipo e utilizzando materiali e tecniche, che a noi oggi rivelano dettagli importanti sulla loro società e sugli individui che la componevano.

Per capire l'arte dei Maya dobbiamo prima di tutto considerare che ogni oggetto è frutto del lavoro di un artista, che ha compiuto delle scelte stilistiche e ha selezionato i materiali più adatti per realizzare l'opera che è stato chiamato ad eseguire.

Ogni oggetto nell'arte maya doveva esprimere un concetto e trasmettere un messaggio, che gli studiosi hanno il compito di recuperare non senza difficoltà data anche la complessità dei documenti scritti, di cui non sono ancora stati interpretati tutti i caratteri delle varie epoche, che coprono un arco temporale di oltre 2000 anni.

La mostra presenta gli oggetti dell'arte maya e ne recupera il significato originario.



Visitando la mostra *I Maya, il linguaggio della bellezza* è possibile osservare le opere di un popolo complesso, in cui ogni elemento aveva una funzione sociale e politica importante.

La mostra si concentra soprattutto sul tema del corpo, elemento importantissimo dell'arte maya, grazie a circa 300 reperti provenienti dai più importanti musei del Messico.

TESTO DI INTRODUZIONE AL CATALOGO

di KARINA ROMERO BLANCO

La bellezza è negli occhi di chi la apprezza. Contemprarla, trasforma le nostre emozioni e migliora la nostra energia. E' una percezione concettuale, una nozione astratta e soggettiva legata a tutti gli aspetti dell'esistenza umana e l'arte è una delle forme in cui si esprime: ne è il linguaggio.

La mostra *I Maya, il linguaggio della bellezza* nasce con l'intento di avvicinarsi ai Maya preispanici in modo diverso rispetto alla narrativa cronologica o alla tematica che ruota intorno agli aspetti che li distinguono come gruppo culturale.

Qui, i tempi, gli stili e le funzioni si coniugano per offrire una visione dell'arte maya, dei valori estetici nelle sculture, in particolare nelle raffigurazioni di un elemento predominante nella sua scultura: il corpo, che i Maya idealizzarono rivelando non solo la loro concezione dell'uomo e i suoi paradigmi della bellezza, ma anche i suoi luoghi nell'armonia cosmogonica.

Attraverso le loro manifestazioni artistiche - alcune delle quali di uno squisito realismo e altre con interpretazioni più simboliche e personali - i Maya rivelarono molteplici dettagli degli individui che formavano la loro società, così come degli elementi del mondo circostante, degli animali che consideravano come loro co-essenza e delle loro divinità che venivano raffigurate con tratti umani mescolati ad elementi animali, vegetali o immaginari.

Oggi possiamo comprendere queste raffigurazioni grazie alla testimonianza di cronisti del XVI secolo, come Frate Diego de Landa che, nella sua "*Relación de las Cosas de Yucatán*" [*Relazione delle Cose dello Yucatan*] descrisse le pratiche e i costumi dei Maya della regione dello Yucatan e, soprattutto, grazie ai lavori risultanti dalle ricerche e dalle interpretazioni di archeologi, antropologici e storici dell'arte, e altri gruppi accademici esperti della cultura maya su cui questa mostra si basa.

Attraverso una vasta collezione di 300 pezzi provenienti da cinque Stati e da oltre quindici enti museali messicani la mostra *I Maya, il linguaggio della bellezza*, esplora il corpo come elemento fondamentale della scultura preispanica visto da quattro prospettive:

Il corpo come tela fa riferimento ai paradigmi della bellezza manifestati attraverso le modifiche corporali che venivano praticate presso i Maya.

Il corpo rivestito mostra i diversi tipi di indumenti utilizzati dai Maya come espressione del loro sistema sociale e ideologico.

La controparte animale sulle raffigurazioni animali che, secondo la visione cosmica dei Maya, accompagnano l'uomo sin dalla nascita.

I corpi delle divinità presenta una serie di immagini di divinità ed esseri del pantheon maya preispanico.



LE SEZIONI DELLA MOSTRA

IL CORPO COME TELA

Per i Maya la bellezza aveva un ruolo importante e dedicavano una cura particolare all'acconciatura dei capelli e alla decorazione del corpo e del viso.

L'usanza di realizzare tatuaggi oppure di incidere il corpo con l'intento di provocare cicatrici di varie dimensioni era la dimostrazione più evidente del ruolo sociale che un individuo aveva all'interno della società maya.

Tra le trasformazioni più importanti vi erano la decorazione dei denti e lo strabismo forzato, pratiche che possono apparire a noi come eccessive, ma che erano fondamentali per mettere in evidenza l'identità culturale di un soggetto.

Gli scultori maya hanno rappresentato i corpi, il volto e in molti casi le deformazioni artificiali come quella che interessava l'area della testa oppure la perforazione dei lobi delle orecchie e gli indumenti indossati.

Le opere di questa sezione ci offrono la possibilità di comprendere quale relazione esisteva tra il ruolo sociale e l'aspetto del proprio corpo, ma anche della funzione che alcune di queste deformazioni avevano all'interno della celebrazione di riti particolari.

IL CORPO RIVESTITO

L'abbigliamento rappresenta il linguaggio di ogni società, il mezzo con cui un individuo comunica un messaggio sulla propria condizione sociale e stabilisce il suo ruolo all'interno della collettività.

Anche per i Maya l'abbigliamento era importante per indicare il proprio ruolo, quindi se le élite indossavano abiti elaborati e colorati, arricchiti da molti accessori, come cinture, copricapi, gioielli e molti altri elementi; la maggior parte della popolazione indossava abiti semplici, che per le donne erano costituiti da una gonna o un mantello, mentre per gli uomini era un perizoma.

Gli artisti maya hanno creato opere che descrivono con grande realismo non solo il corpo umano ma anche gli abiti, permettendoci di comprendere la gerarchia sociale dei Maya, ma anche di individuare tutti gli elementi che differenziavano un membro dell'aristocrazia dai cittadini comuni.

Queste opere, sculture e ceramiche dipinte, sono importanti perché ci restituiscono l'immagine delle decorazioni dei tessuti, che sappiamo erano realizzati in cotone e in fibre come l'agave, con decorazioni tanto più elaborate quanto più era alta la condizione sociale di una persona a cui era destinato.

LA CONTROPARTE ANIMALE

Il mondo animale assume un significato simbolico in molte culture e nella cultura figurativa dei Maya diventa il simbolo delle forze naturali ed espressione della potenza divina, capace di proteggere oppure di distruggere.

Le rappresentazioni maya di questi esseri sono caratterizzate da elementi che li rendono un ibrido tra un essere naturale e un'entità capace di una forza e di una potenza soprannaturale. Fondamentalmente gli animali venivano considerati esseri in grado di stabilire una comunicazione tra l'essere umano e il mondo divino.

Gli uccelli, le anatre, le scimmie sono animali rappresentati attraverso sculture oppure decorazioni pittoriche su vasellame di vario tipo, considerati capaci di comunicare con un mondo fatto di esseri misteriosi e divinità protrettrici. Ma sono molti gli animali che potevano diventare un intermediario con il mondo divino: il cane, i roditori, i rettili, i giaguari, etc...

Nella cultura maya tutti gli esseri possedevano una componente soprannaturale e quindi tutti gli animali, ma anche le piante, potevano essere associati ad un simbolo oppure ad un elemento divino.

Importante era ad esempio la credenza che i re rinforzassero il loro potere usando alcune forze soprannaturali che permettevano alle loro anime di abbandonare il corpo durante la notte e di trasformarsi in esseri fantastici con sembianze animali.

I CORPI DELLE DIVINITA'

Le divinità dei Maya erano molte. Alcune erano considerate molto potenti, altre erano custodi del mondo vegetale e animale oppure di corsi d'acqua e montagne.

L'insieme delle divinità Maya e la loro gerarchia è un sistema articolato e complesso, che vede la presenza di divinità malvagie assieme a quelle buone, ma contemporaneamente elabora la presenza di divinità giovani e vecchie, dell'elemento maschile e di quello femminile.

La rappresentazione della divinità aveva caratteristiche umane con l'inserimento di elementi provenienti dal mondo vegetale e animale e noi possiamo conoscere i loro tratti distintivi attraverso l'analisi delle raffigurazioni giunte fino a noi.

Itzamnaaj era il dio supremo.

Il creatore del cosmo, che viene raffigurato come un anziano che impartisce gli ordini per governare l'Universo.

Viene raffigurato in molti modi e associato a tutti gli elementi della terra: come uccello per

simboleggiare il suo potere sui cieli; come coccodrillo per la sua capacità di governare la Terra; poteva anche assumere le sembianze di cervo, pesce e giaguaro ed essere associato all'acqua, alla rugiada, al fuoco, all'alito di vita e di morte.

La suprema divinità femminile di *Itzamnaaj* è la sua sposa *Ixchel*, la grande madre.

Lei è Signora della pittura, dell'arcobaleno, degli animali e degli uomini.

Viene rappresentata come una giovane dea o una Luna crescente, oppure come dea vecchia o Luna calante.

In *Ixchel* il potere della creazione e della distruzione sono presenti in egual misura. Come una madre può dare la vita, ma anche toglierla con catastrofi naturali.

Oltre a queste divinità per i Maya esisteva un mondo mitologico popolato da esseri soprannaturali che davano un significato ai fenomeni della natura e che li giustificavano.

Si tratta di un mondo mitologico estremamente elaborato, che fonde il significato di alcune divinità con altre, anche se ci sono casi in cui le divinità hanno caratteristiche particolari e riconoscibili.

Le opere esposte presso Palazzo della Gran Guardia a Verona per la mostra *Maya, il linguaggio della bellezza* fanno parte di una collezione di reperti archeologici che offrono la possibilità di indagare a fondo le usanze, i riti e le abilità artistiche dei Maya.

Questa mostra offre un nuovo contributo per la conoscenza dei Maya.

MAYA. IL LINGUAGGIO DELLA BELLEZZA

VERONA, PALAZZO DELLA GRAN GUARDIA

8 OTTOBRE 2016 – 5 MARZO 2017

WWW.MAYAVERONA.IT - #MAYAVERONA

www.kornice.com

www.arthemisia.it

 **KORNICE**
IDEAS - ART - EMOTIONS

ARTHEMISIA
group